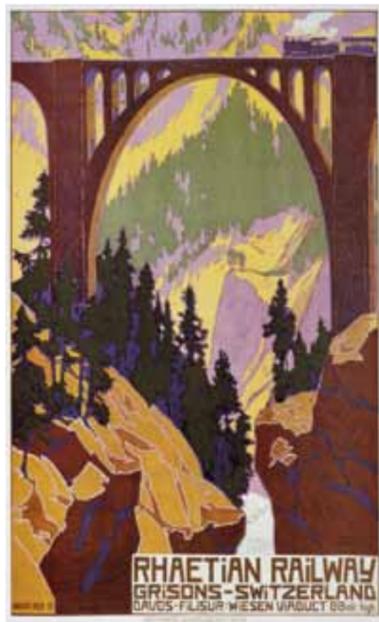


Se per secoli il traffico di transito fu uno dei pilastri principali dell'economia grigionese, nel corso del XIX secolo, a fronte del declino del settore dei trasporti, il turismo conobbe un rapido sviluppo, che andò di pari passo alla modernizzazione economica dell'Europa. ► **01 | Grigioni nell'arco alpino** L'industria alberghiera o turistica fu, insieme allo sfruttamento delle acque per la produzione di energia elettrica, la forma specifica assunta dall'industrializzazione nei Grigioni. Pur riacciandosi, almeno in termini ideali, alla tradizione aristocratica del Grand Tour e alle attività legate ai bagni termali e ai soggiorni di cura ► **19 Sorgenti termali**, il turismo moderno poté svilupparsi grazie al miglioramento delle vie di comunicazione (strade e più tardi soprattutto ferrovie) e alla formazione sul continente di una classe medio-alta con disponibilità di tempo e denaro sufficienti per andare in vacanza. Fin dalla metà del XIX secolo alcune località dei Grigioni posero le basi per un rapido sviluppo del settore turistico: fra di esse in particolare St. Moritz nell'Engadina Alta, dove già nel 1855 con l'Engadiner Kulm sorse il primo grande albergo moderno dei Grigioni, e Davos, dove nacque una fiorente attività legata ai soggiorni di cura climatica e da cui presero le mosse le iniziative che condussero alla realizzazione di una rete ferroviaria a scartamento ridotto nei Grigioni. **24.06** Anche Arosa, pur non avendo una tradizione di soggiorni termali o di cura, riuscì presto a ritagliarsi una posizione di rilievo nel settore turistico grigionese. Località come Splügen, Andeer

o Savognin, che per secoli avevano approfittato del traffico di transito, rimasero invece inizialmente escluse dall'evoluzione del settore.¹

Nel corso della prima fase di forte espansione del turismo, tra il 1880 e il 1914, la geografia economica dei Grigioni subì una trasformazione radicale. Vecchi centri di potere politico ed economico, quali la Bregaglia e la Valle del Reno posteriore, cedettero il passo ai nuovi poli turistici dell'Engadina Alta, di Davos e di Arosa. Nell'arco di pochi decenni questi centri furono protagonisti di un'imponente trasformazione demografica, urbanistica e architettonica. **24.07** Il loro ruolo dominante in ambito turistico sopravvisse anche alle ripetute fasi di crisi tra il 1914 e il 1945: ancora nel 1955 oltre la metà di tutti i pernottamenti nel Cantone dei Grigioni riguardava le località di Davos, St. Moritz e Arosa. L'evoluzione dei pernottamenti indica tuttavia anche il lento rafforzamento di poli minori, sia in località in cui il turismo aveva cominciato a svilupparsi già nel XIX secolo, come Pontresina, Scuol, Klosters e in una certa misura Flims, sia in località di più recente espansione turistica, come Lenzerheide. Nel secondo dopoguerra si osserva inoltre un netto aumento del numero di pernottamenti al di fuori delle località turistiche tradizionali.² **24.03**

Se si considera il lato dell'offerta, cioè il numero dei posti letto disponibili, si può constatare che durante la Belle Époque, vale a dire durante i decenni in cui il turismo era incentrato sui grandi alberghi, St. Moritz



24.06

Il legame tra turismo e ferrovia nei Grigioni è particolarmente stretto. L'iniziativa per la realizzazione della prima tratta ferroviaria a scartamento ridotto venne dal centro turistico emergente di Davos. Ben presto, la ferrovia stessa divenne un'attrazione turistica. Riproduzione recente di un manifesto pubblicitario risalente al 1890 ca.



24.07

Durante la Belle Époque, lo sviluppo turistico fu segnato dalla costruzione di grandi alberghi che trasformarono radicalmente l'aspetto architettonico e urbanistico delle località di villeggiatura. Nella foto il Palace Hotel e il Grand Hotel a St. Moritz, 1910 ca.

24.01

Costruzione di funicolari e funivie, 1899–2022

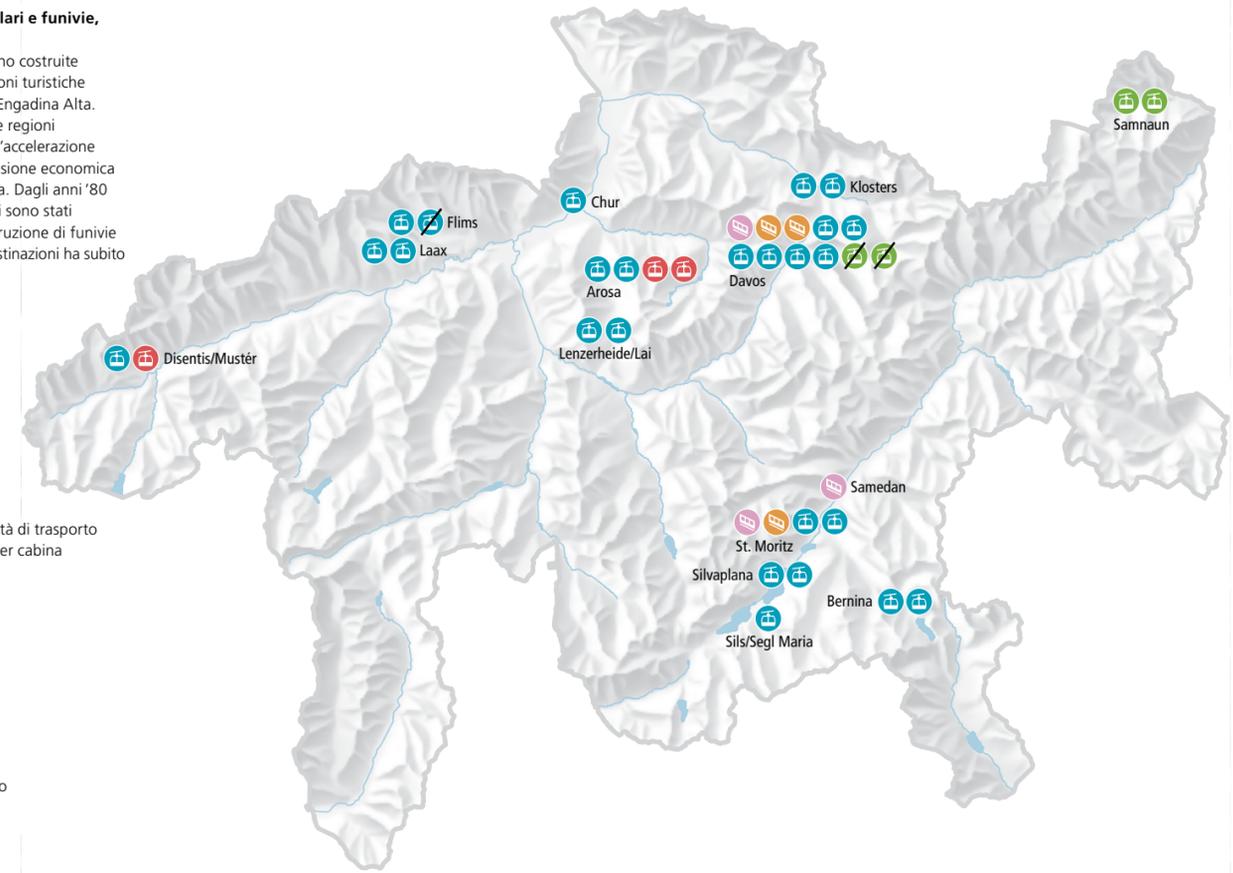
Le prime funicolari furono costruite nelle due principali regioni turistiche del Cantone, Davos ed Engadina Alta. L'accesso meccanico alle regioni di alta quota subisce un'accelerazione nei tre decenni di espansione economica del secondo dopoguerra. Dagli anni '80 del XX sec. vari impianti sono stati rimodernati, ma la costruzione di funivie che collegano nuove destinazioni ha subito un netto rallentamento.

Impianti con una capacità di trasporto di almeno 20 persone per cabina

● funicolare
● funivia

■ 1899–1918
■ 1919–1945
■ 1946–1975
■ 1976–2000
■ 2001–2022

✂ impianto smantellato

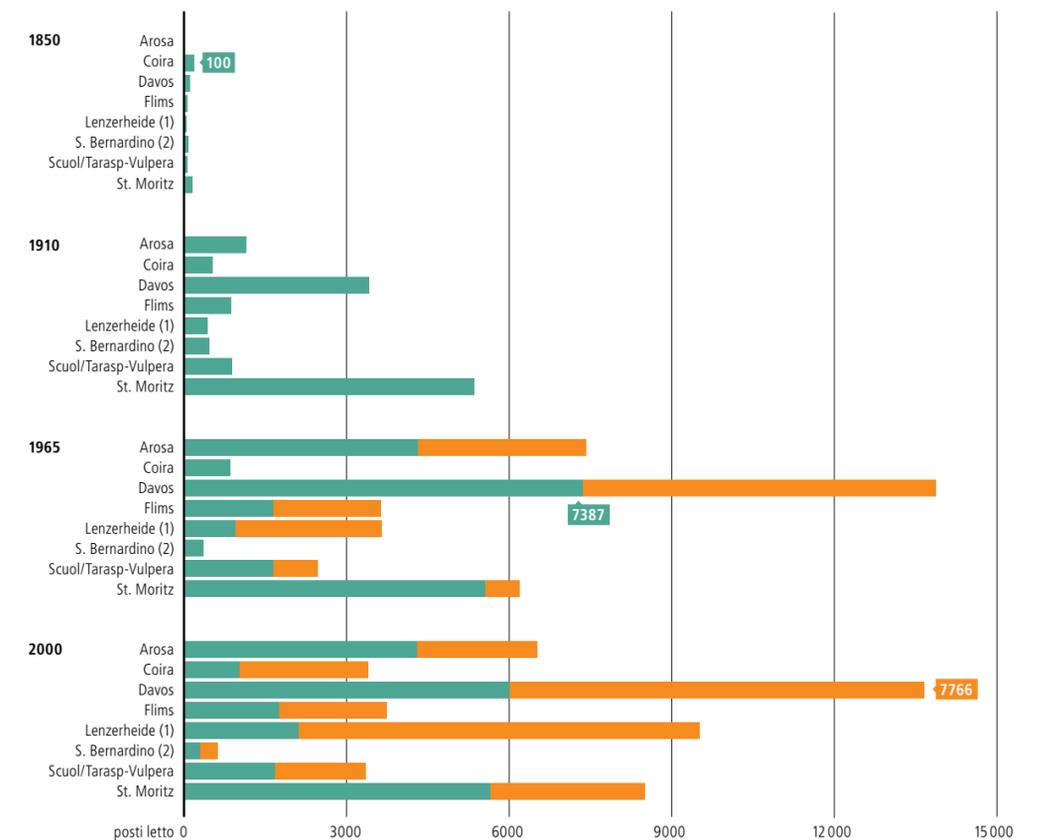


24.02

Numero di posti letto in alberghi, luoghi di cura e appartamenti di vacanza, 1850–2000

Il boom degli appartamenti di vacanza nel secondo dopoguerra ha comportato profonde modifiche nella geografia dei posti letto. Regioni in cui il turismo si è sviluppato più tardi, come Lenzerheide, puntano decisamente sul settore paralberghiero; in località con una forte tradizione alberghiera come St. Moritz la proporzione di appartamenti di vacanza è minore.

■ alberghi e luoghi di cura
■ appartamenti di vacanza in affitto



(1) 1965: Lenzerheide-Valbella, 2000: Comune di Vaz/Obervaz
(2) 2000: Comune di Mesocco

24 vantava una posizione di assoluto primato. Ciononostante Davos registrava un maggiore numero di pernottamenti, un vantaggio dovuto alla maggiore durata dei soggiorni nei sanatori e nei luoghi di cura. Dopo la Seconda guerra mondiale i mutamenti strutturali nel turismo, caratterizzati da un forte aumento del numero di letti in appartamenti e case di vacanza, andarono a vantaggio soprattutto di Davos, Arosa e Flims e di nuove località turistiche come Lenzerheide. **24.02**

La prima fase di espansione del turismo grigionese nelle grandi località di villeggiatura fu caratterizzata dalla presenza maggioritaria di ospiti stranieri, in particolare tedeschi e inglesi. Nel 1910 ad esempio, su un totale di 26 656 ospiti a Davos, 19 832 erano stranieri (di cui quasi la metà tedeschi) e 6824 svizzeri.³ Dopo la Prima guerra mondiale, per qualche anno, gli ospiti svizzeri superarono quelli stranieri, ma tra il 1924 e il 1932 così come nel 1937 tornarono a prevalere i turisti stranieri. Nel secondo dopoguerra, non da ultimo grazie al turismo del fine settimana e al boom del settore paralberghiero, gli ospiti svizzeri sono diventati un pilastro irrinunciabile del turismo grigionese. **24.05**

Fin dagli inizi, il turismo fu un motore dell'innovazione tecnologica nei Grigioni. Come già accennato in precedenza, lo sviluppo della rete ferroviaria di raccordo rispose soprattutto agli interessi del settore turistico. Anche l'industria idroelettrica approfittò della domanda proveniente dal settore più dinamico dell'economia grigionese. ► **18 Forza idraulica** A St. Moritz la luce elettrica arrivò già nel 1879; la costruzione degli impianti idroelettrici in Valposchiavo era strettamente legata al progetto a vocazione nettamente turistica della ferrovia del Bernina. Dopo la Prima guerra mondiale, le regioni turistiche sostennero quasi all'unanimità l'apertura delle strade grigionesi al traffico automobilistico. Nel 1938 i primi aerei di grandi dimensioni atterrarono nel nuovo aeroporto di Samedan. Se il treno portò i turisti nelle località turistiche, attraversando spesso affascinanti paesaggi alpini, ben presto impianti meccanici di risalita li condussero ancora più in alto. La prima funicolare dei Grigioni, costruita nel 1899, saliva da Davos al sanatorio dello Schatzalp; la funicolare di Muottas Muragl permise fin dal 1907 di rag-

giungere comodamente l'albergo omonimo situato in uno spettacolare punto panoramico. Gli impianti costruiti prima del 1914 servivano a facilitare l'accesso a strutture alberghiere in montagna; le nuove funivie costruite in seguito contribuirono a rendere più attraente e confortevole la pratica degli sport invernali. Oltre alle grandi funivie, nel corso degli anni innumerevoli skilift e seggiovie sorsero in molte località del Cantone, anche al di fuori dalle tradizionali regioni turistiche, diventando un elemento caratteristico del paesaggio antropizzato nelle regioni di montagna.⁴ **24.01**

Durante la Belle Époque il turismo era ancora un'attività riservata essenzialmente alle classi alte; solo nel secondo dopoguerra, grazie a un generale aumento dei salari e all'estensione del diritto alle ferie pagate, divenne un fenomeno di massa. Tendenzialmente, anche per chi aveva un salario medio divenne possibile accedere ai servizi di un albergo a buon mercato in una località turistica.⁵ **24.04** L'analisi dell'evoluzione dei prezzi delle camere d'albergo in relazione al potere d'acquisto di un operaio specializzato è un'operazione delicata, soggetta a possibili errori di prospettiva a causa dell'eterogeneità delle fonti. I dati sembrano tuttavia indicare fino al 1970 una diminuzione relativa dei prezzi delle camere negli alberghi più a buon mercato, mentre l'evoluzione dei prezzi negli alberghi di alta gamma non si presta a interpretazioni univoche. Di difficile lettura è anche il sostanziale aumento del numero di ore di lavoro necessarie a pagare le camere nel 2023. È possibile che vi contribuiscano sia un'erosione del potere d'acquisto dei salari, sia lo sviluppo di un nuovo turismo d'élite e la necessità per gli alberghi più a buon mercato di differenziarsi da forme di alloggio ancora più economiche (per esempio bed and breakfast) con una più ampia offerta di servizi e quindi costi maggiori.

1 Kessler 2000, 91-95; Meuli 1940, 14-20.
2 Cfr. anche Beer 1968, 46-48.
3 Ibid. 48-51.
4 Cfr. Gabathuler 1947.
5 Kessler 2000, 107.

24.08
Fin dagli anni '30 del XX sec. e soprattutto nel secondo dopoguerra, la crescita del settore turistico è andata di pari passo con la realizzazione di una fitta rete di impianti di risalita. Nella foto, uno skilift a Splügen negli anni '70 del XX sec.



24.09
Nel secondo dopoguerra la crescita del settore paralberghiero ha comportato un'intensa attività edilizia nelle località turistiche. A dominare l'immagine dei luoghi di villeggiatura non sono più i grandi alberghi di lusso, ma le sempre più numerose residenze secondarie, occupate per poche settimane l'anno. Fotografia di Savognin negli anni '70 del XX sec.

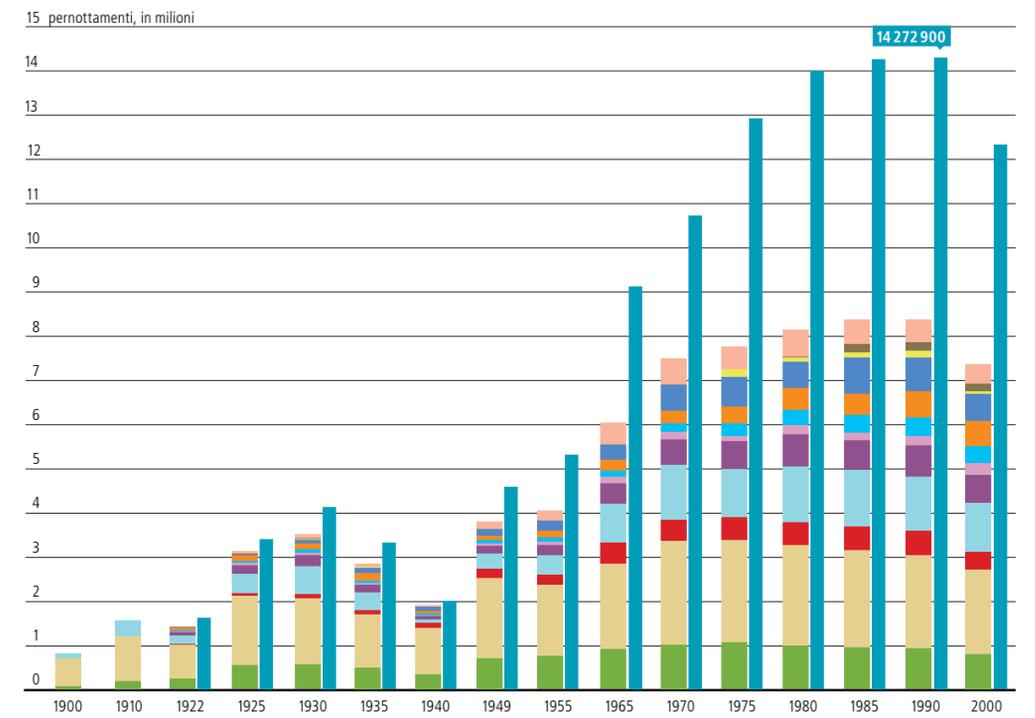


24.03
Numero di pernottamenti in alberghi, pensioni e appartamenti di vacanza, 1900-2000
Nel secondo dopoguerra la percentuale delle località turistiche selezionate sul totale dei pernottamenti nel Cantone è diminuita; tra gli anni '70 e gli anni '90 del XX sec. le due tradizionali regioni turistiche di Davos e dell'Engadina Alta, pur mantenendo una posizione di primo piano, hanno attraversato una fase di stasi.

Pernottamenti, in milioni



dal 1990 Comune di Vaz/Obervaz
dal 1980 Comune di Stampa



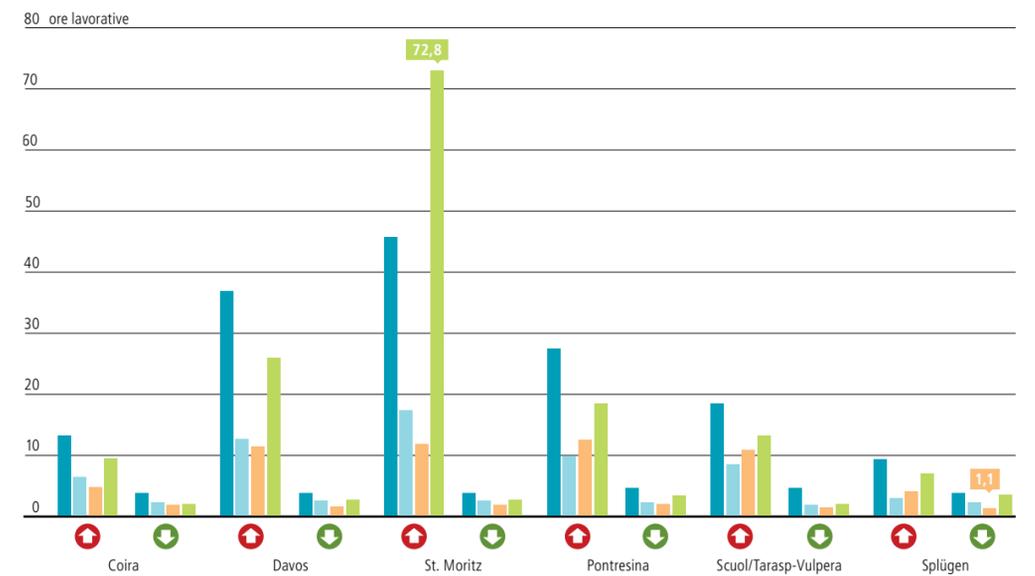
24.04
Sviluppo delle tariffe per una camera d'albergo, 1909-2023

Numero di ore lavorative necessarie a un operaio specializzato (lattoniere) per poter pernottare nell'albergo più caro e più economico di Coira, Davos, St. Moritz, Pontresina, Scuol/Tarasp-Vulpera, Splügen, 1909-2023. Le tariffe delle camere si basano sui dati forniti dalle guide Baedeker e dal sito Booking.com.

Numero di ore lavorative

🔴 camera più cara
🟢 camera più economica

■ 1909
■ 1937
■ 1970
■ 2023



24.05
Provenienza degli ospiti nel Cantone dei Grigioni, 1925-2019

Numero di pernottamenti in alberghi, appartamenti di vacanza, alloggi collettivi e campeggi per Paese di provenienza, in percentuale.

■ Svizzera
■ Germania
■ Regno Unito
■ Paesi Bassi
■ Francia
■ Belgio
■ Italia
■ Austria
■ resto dell'Europa
■ altri Paesi

